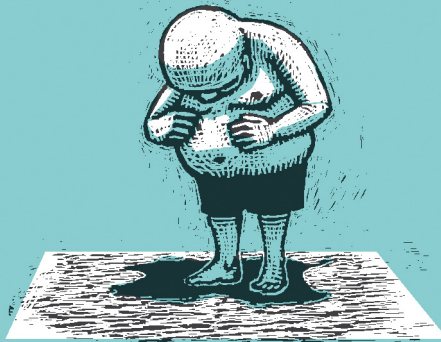


Angelo Monne

È successa una cosa



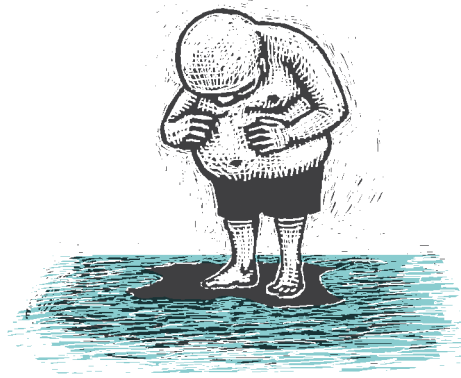
Testo e disegni di Angelo Monne - Dorgali (Nu),
angelomonne.blogspot.com

Stampato nel settembre 2011 a Dorgali (Nu),
da Giovanni e Lydia Bacchetta (Ricami di Sardegna)

Un sentito raffanculo
a quei sindaci, assessori, imprenditori
e comuni cittadini
che intendono valorizzare
i miei luoghi con santuari, funivie,
gallerie, porti, acquari, alberghi,
ristoranti e case, case, case.

Valorizzatemi sto cazzo.
Grazie.

Dicono che i sardi
parlano e scrivono
in continuazione solo
della e sulla Sardegna
e se ne stanno sempre lì
a guardarsi l'ombelico.



Ci sarà un motivo, dico io.

Questo posto
non mi
piace più.



Voglio dire
questo paese.



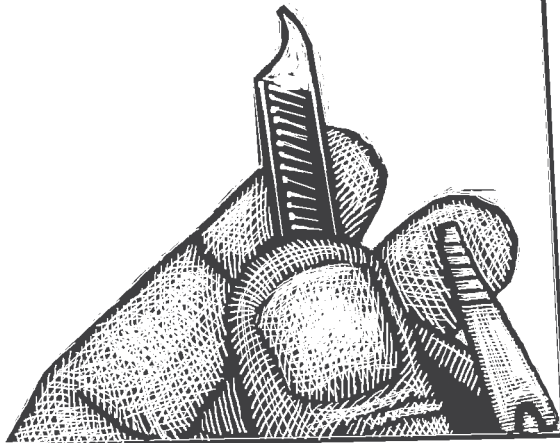
Voglio dire proprio
il mio paese,
nel senso di
villaggio.



Una volta mi piaceva,
viverci.

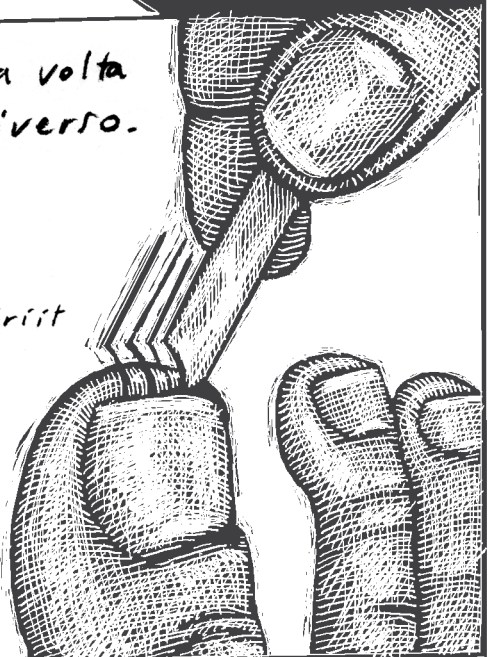


Ora non più.

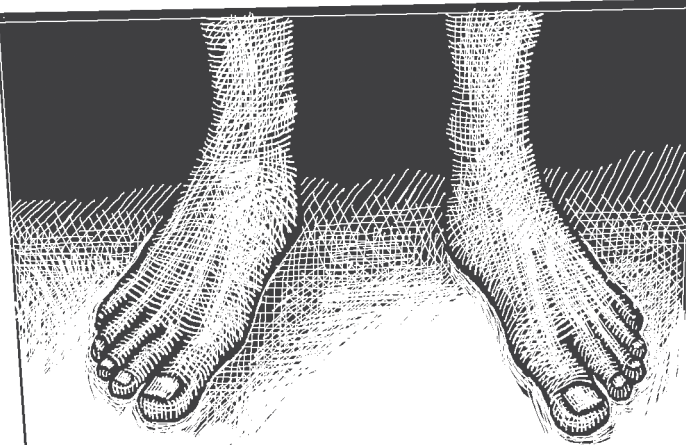
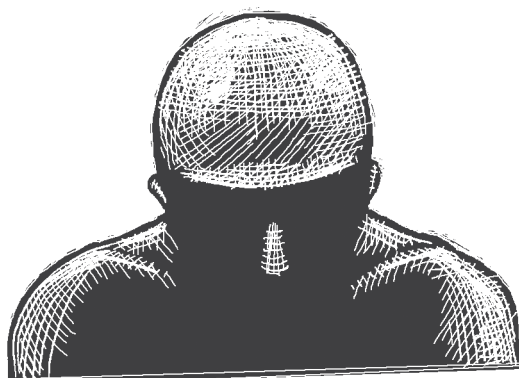


Ma una volta
era diverso.

~ früt

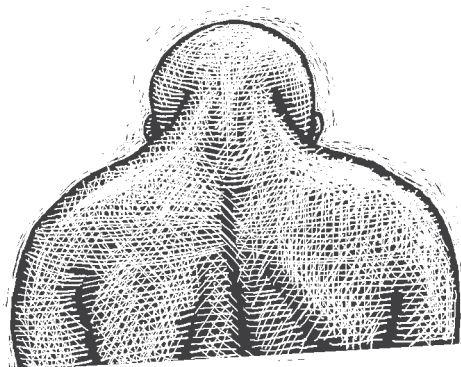


Tutto diverso.



La gente,

il paesaggio.

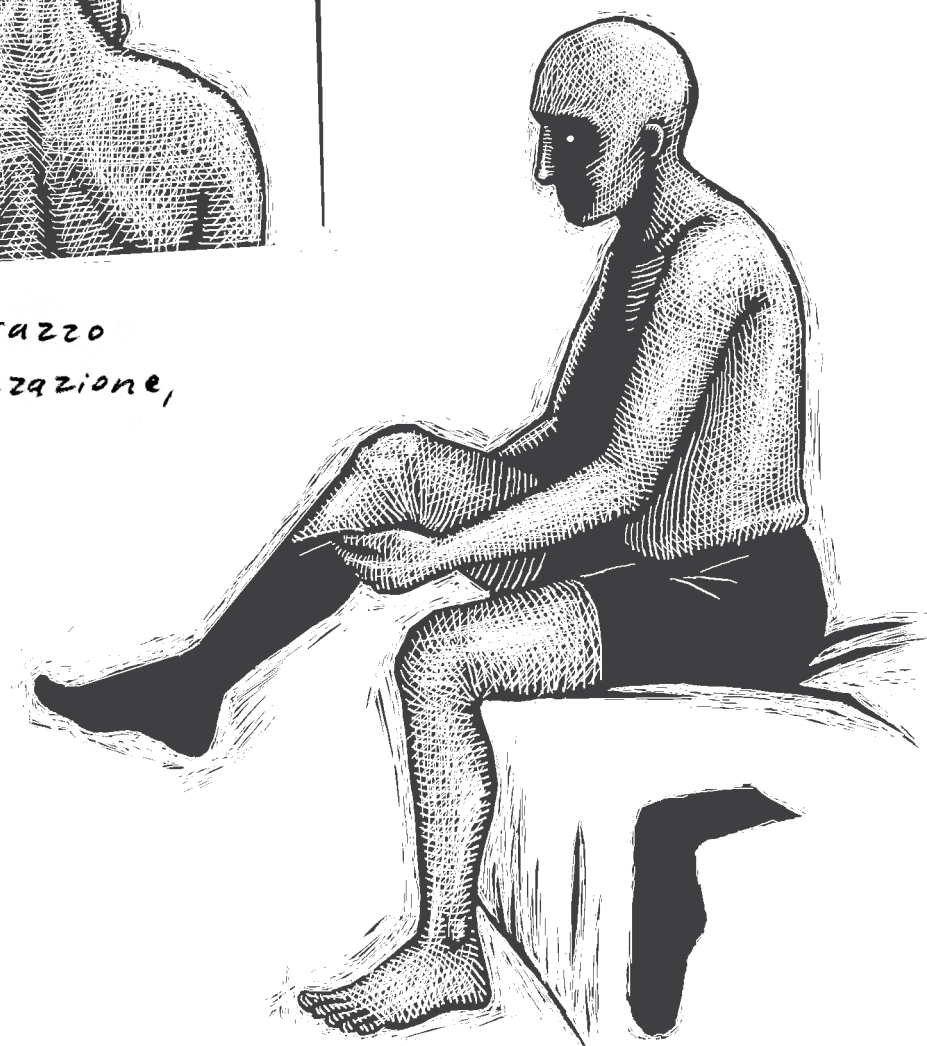


Era un posto speciale.

Ora è un posto
come un altro.

Sarà sto cazzo
di globalizzazione,

sarà.



Il mio paese.

Qui ci starebbe bene un disegno
del mio paese.



Un disegno che ne restituisca la bellezza, la luce.

Lo saprei fare, ma non lo faccio.

Ultimamente passo i miei giorni al computer, a lavorare.
Mi sto rompendo i coglioni. Non vado in campagna,
non vado al mare.

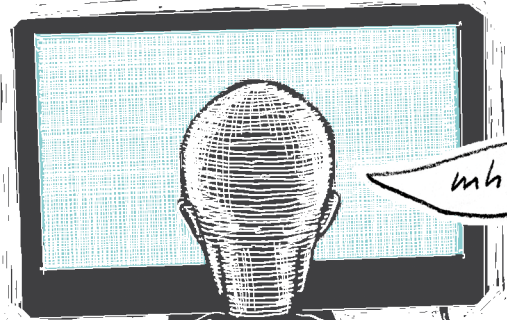
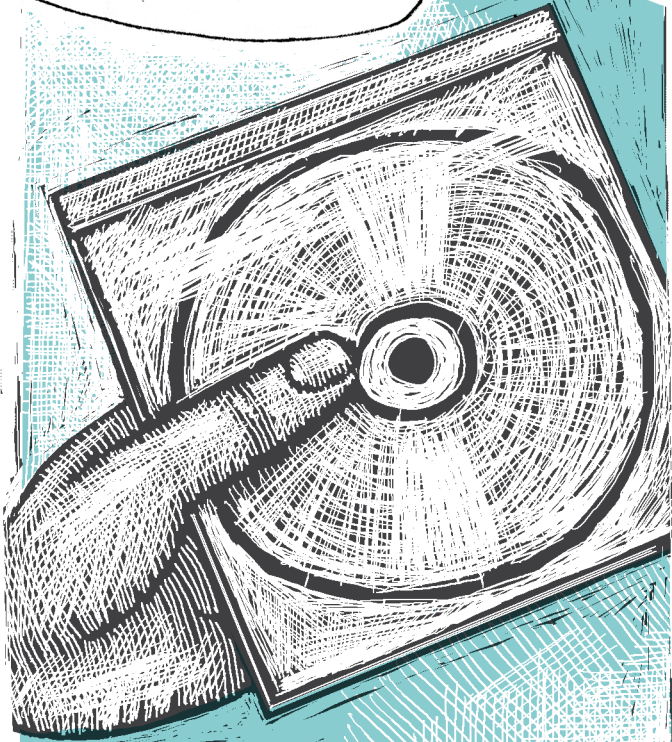
Però è successa una cosa.

*È successa una cosa.
È passato L., mi ha portato due dischi. Due dvd.*



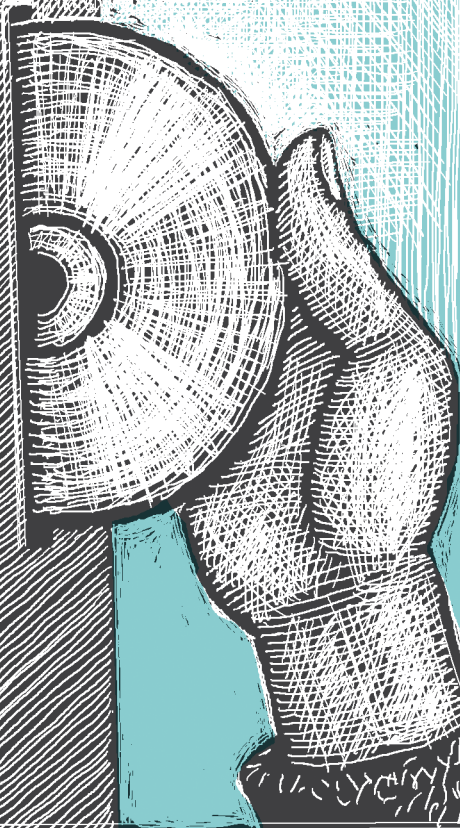
foto vecchie dice

foto vecchie fatte in paese



mh

mettile su





Migliaia di foto.



sì

dice L.



Migliaia



e non hai ancora
visto niente

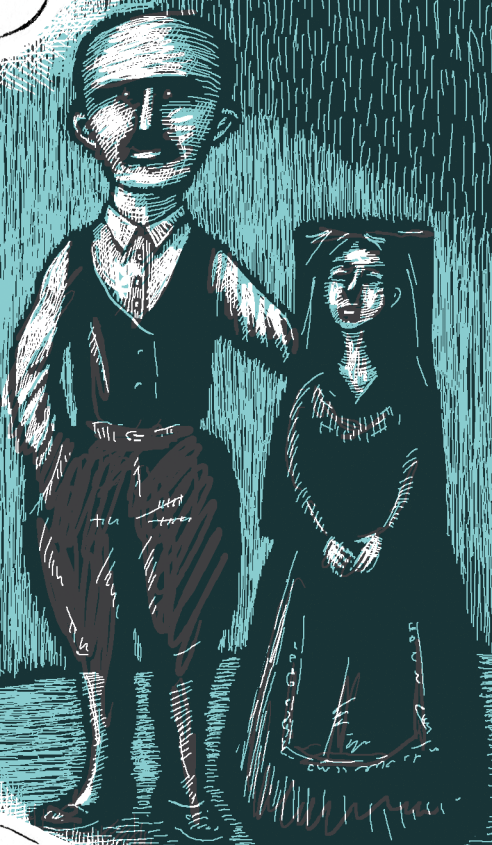
mi avverte L.

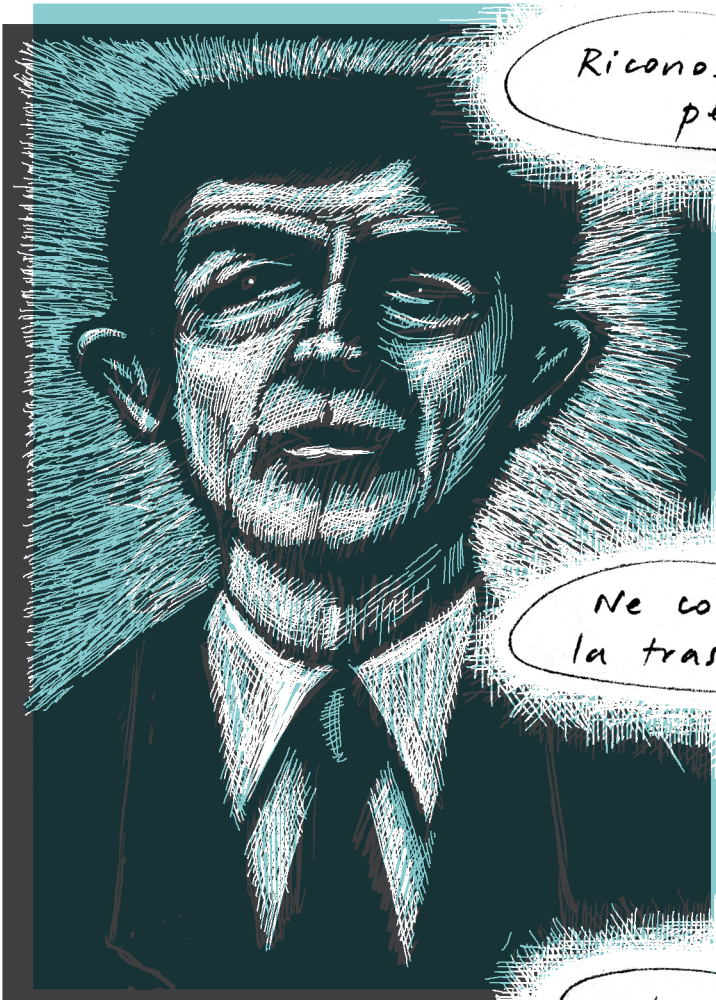
Migliaia di foto
in cui si vede
il mio paese,

la gente

com'era trenta,
quaranta,
cinquant'anni fa,

prima del turismo.



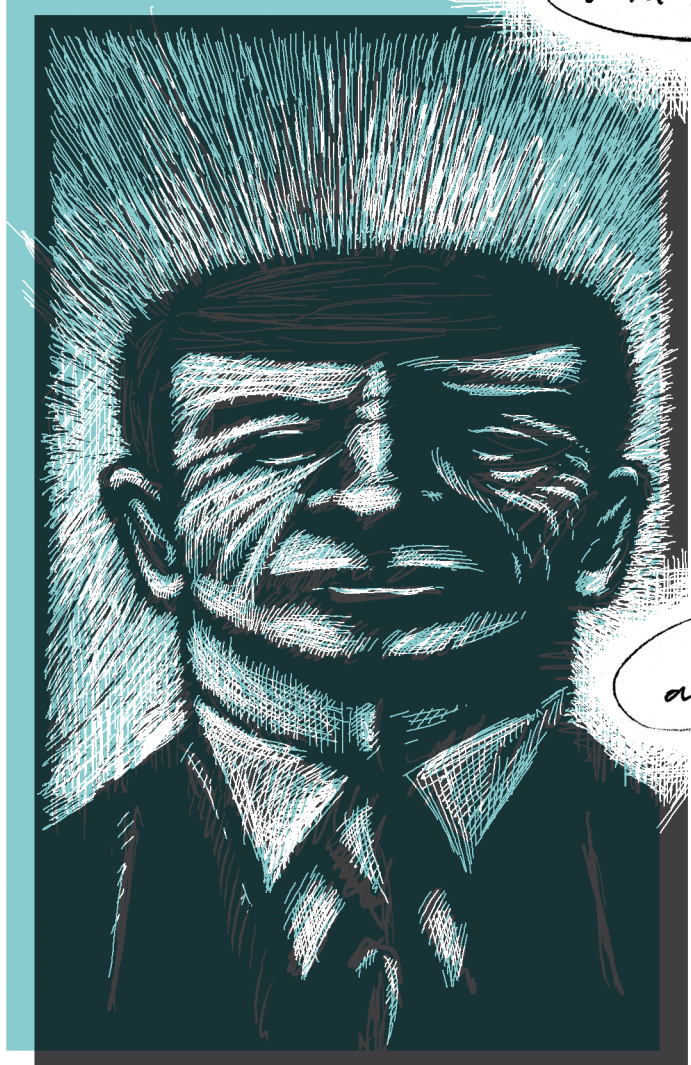


Riconosco luoghi,
persone.



Ne considero
la trasformazione,

o la scomparsa,



negli
anni.

devo andare

dice L.

eh?

ah, si

dico

ciao

tieni i dischi,
guardati le foto

poi me li
restituisce

aspetta

me ne faccio
una copia

te li ridò
subito

no dice

NO

- ① ti guardi le foto e
- ② fra un paio di giorni
mi ridai i dischi

non
duplicarli

va bene

ciao

ciao

non
duplicarli

no no

L. è appena uscito.

Faccio subito una copia nel mio computer.

Due giorni dopo gli restituisco i dischi.

mh
e non li hai
duplicati

figurati



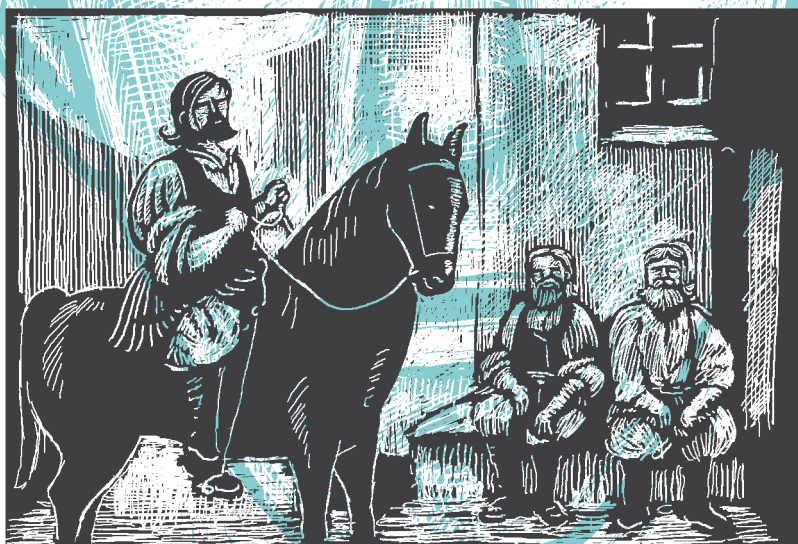
Per una settimana e più, passo ore a guardare foto.

Ore intere,
perduto in mezzo a questa miriade di schegge
di storia minima, di storia di paese.

Non è certo la bellezza delle foto in sé, a incantarmi.

Per la gran parte si tratta di scatti dozzinali,
da quel punto di vista.

Ci sono cavalieri d'altri tempi e facce cotte dal sole,



gente nata, vissuta e morta in bianco e nero.

Ci sono case povere ma giuste.

Romantiche di questo genere.

Ma non è questo, non è solo questo.

Ci sono uomini non usi a farsi fotografare
che guardano troppo intensamente nell'obiettivo.
Ci sono donne non belle che sembrano principesse.
Romantiche.



Ma non è questo. Non solo.

Qualunque cosa sia sento che,
a dispetto delle giuste cautele di L.,
questa cosa sta per abbattersi sulla mia comunità
come uno tsunami di megabite.

Nel giro di poche settimane
tutti parleranno delle foto.

Nelle settimane successive tutti parlano delle foto.



Anche molti giovani passano le loro serate a guardare facce di gente morta su un monitor.

Sembra che la cosa susciti la loro curiosità,

salvo poi rompersi le palle a far scorrere le foto, per ore, sui loro computer, sotto gli occhiali attenti di adulti e anziani.



In molte case, gruppi più o meno omogenei, per cultura ed età,

incollati allo schermo algido della macchina,

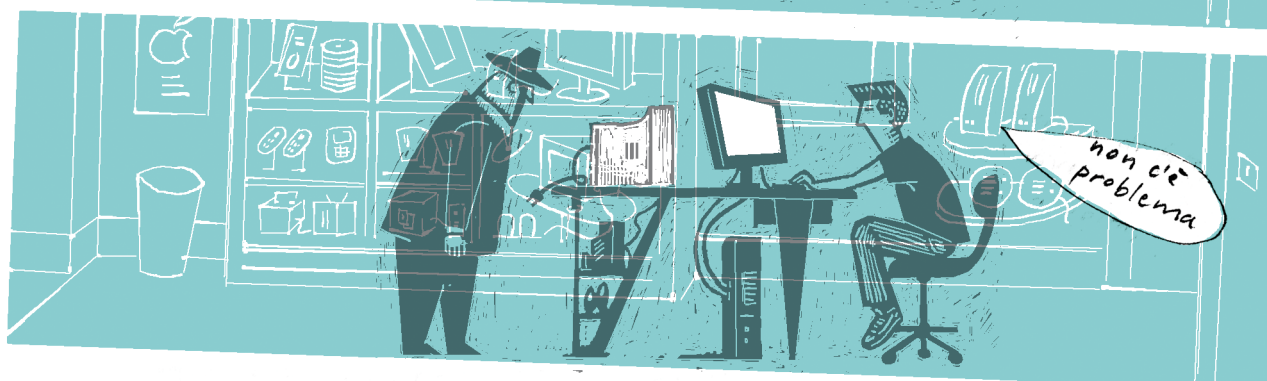
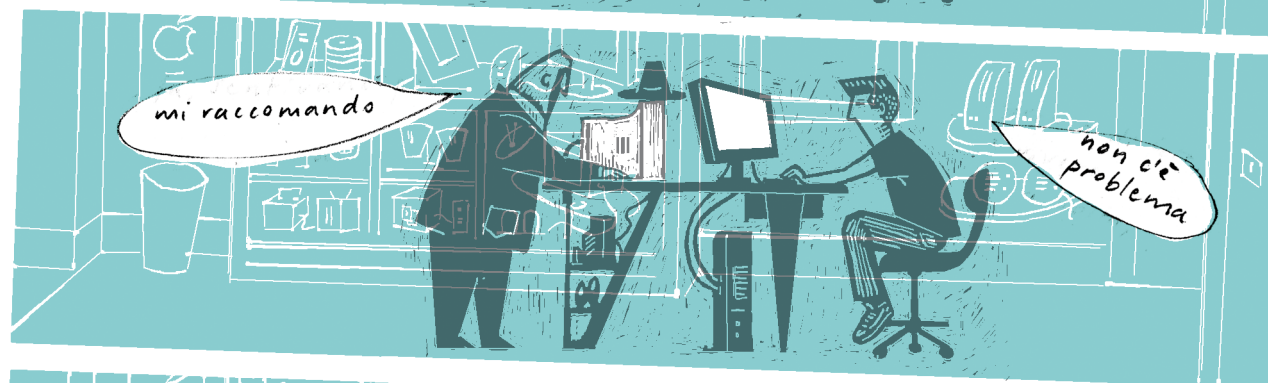
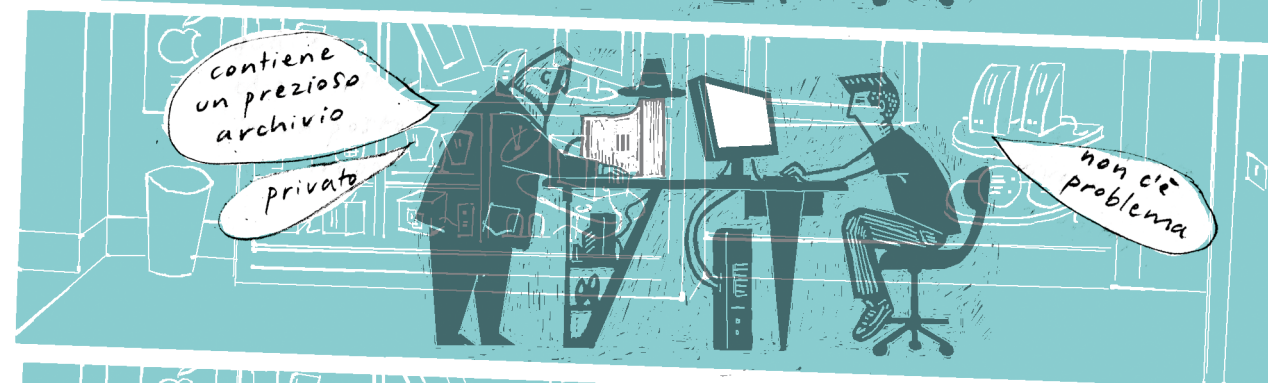
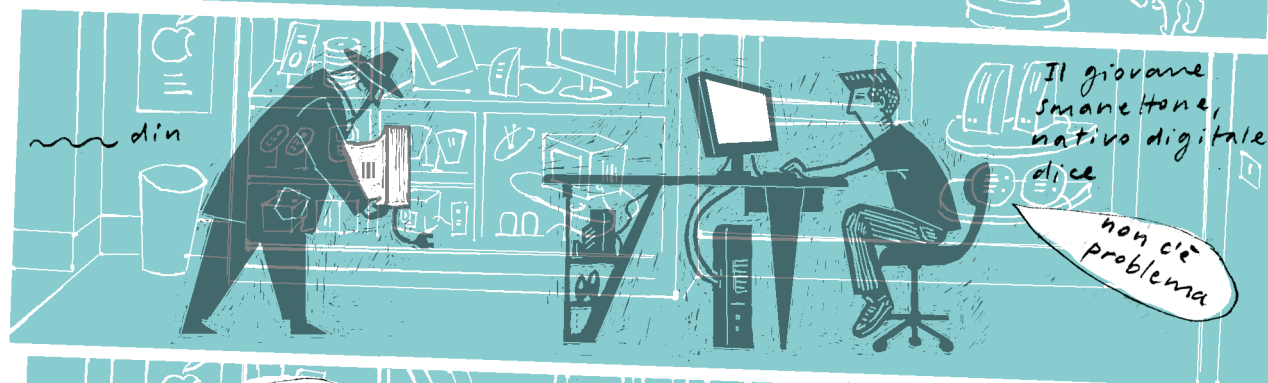
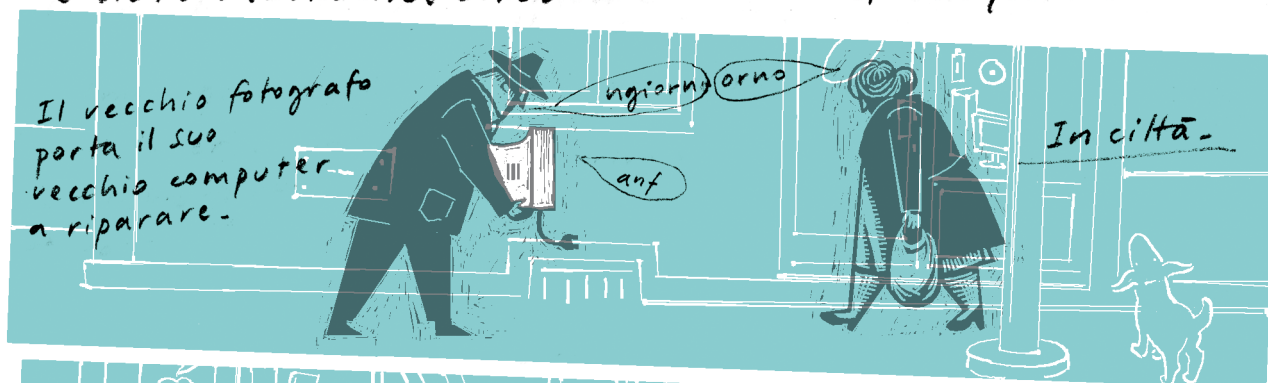


sono scossi a cadenza regolare

da improvvise agnizioni.

Ma, ci si chiede tutti, chi è che ha messo insieme questo straordinario archivio di memorie?

Verro' a sapere che si tratta dell'archivio storico di un vecchio fotografo locale, raccolto con passione e duro lavoro nel corso di decenni. Gira questa storia:



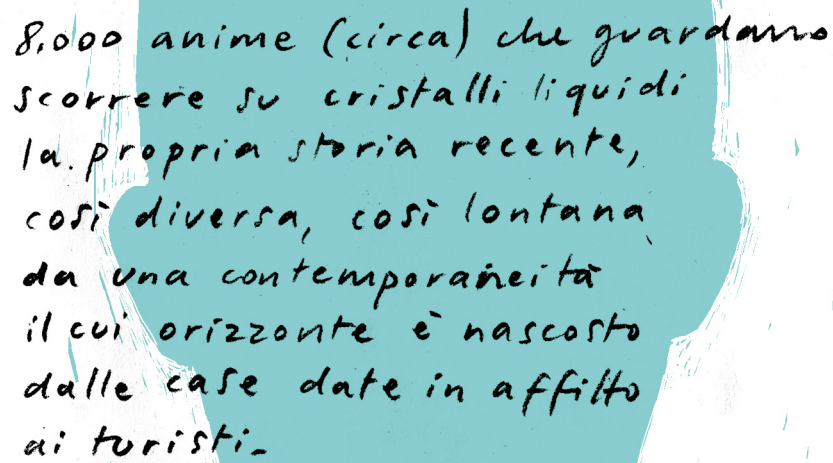
Pochi giorni dopo, la prima copia arriva in paese, salutata dal successo che dicevo.

C'è una causa in corso,
contro gli ignoti propagatori di copie.

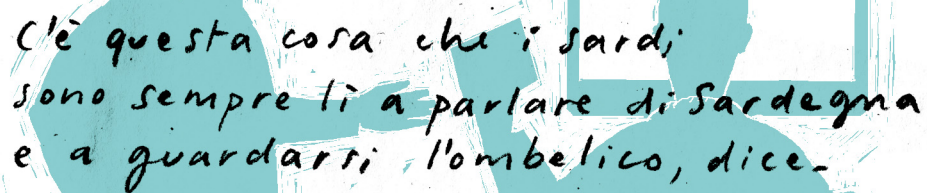
Il vecchio fotografo vuole giustamente
cautelarsi contro l'accusa
(mai giuntagli, per quanto ne so)
di aver violato la privacy
di un intero paese
di 8000 anime circa.

Le 8000 anime circa, nel frattempo,
sono ancora occupate a chiedersi
qual'è la magia di quelle migliaia di foto,
che le ritraggono intente a vivere
in un posto bellissimo, che una volta,
non troppo tempo fa, sentivano proprio.



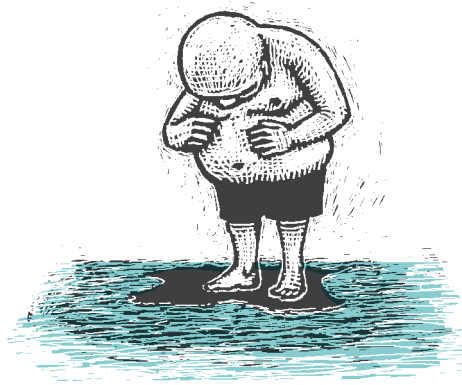


8.000 anime (circa) che guardano
scorrere su cristalli liquidi
la propria storia recente,
così diversa, così lontana
da una contemporaneità
il cui orizzonte è nascosto
dalle case date in affitto
ai turisti.



C'è questa cosa che i sardi
sono sempre lì a parlare di Sardegna
e a guardarci l'ombelico, dice.

Ombelico?



Quale ombelico?

E' consentita e incoraggiata
la riproduzione parziale o totale
di quest'opera e la sua diffusione
via internet, purchè non a scopi
commerciali e a condizione
che questa dicitura
e il nome dell'autore siano riprodotti.

